

Himera, inaugurato il viadotto di 150 metri crollato 5 anni fa



Cancellieri, De Micheli, Leoluca Orlando durante il taglio del nastro sul viadotto Himera

“L'abbiamo portata a mala cumpassa” La frase tipicamente siciliana indica una brutta figura colossale ed è indubbio che anche questa volta siamo riusciti a ottenerla. Venerdì scorso è stato inaugurato il viadotto Himera a cinque anni dal cedimento provocato da una frana che ancora nessuno ha eliminato. Una festa con ministri in ghingheri che nulla avrebbero dovuto festeggiare dopo così tanto tempo e a tre giorni da una ben altra inaugurazione - quella dell'ex Ponte Morandi, ora San Giorgio - ricostruito in meno di due anni dopo il crollo del 14 agosto 2018.

In Sicilia le cose arrivano dopo, non c'è dubbio, e forse anche le figure barbine e inconsistenti che lasciano sbigottiti fino alla fine. Fino al ritorno da quel viadotto che è stato sì inaugurato ma non riaperto e così alcuni giornalisti presenti al momento di tornare a Catania si sono ritrovati senza strada, senza segnaletica e salvati dalla famosa trazzera grillina.

Le polemiche sulle infrastrutture siciliane non sono una novità e si caratterizzano per la pochezza di soggetti e contenuti. Insomma, in Sicilia non ci sono strade da percorrere, ferrovie da utilizzare o ponti da attraversare. Ogni chilometro percorso ha il sapore di un terno al lotto vinto, peccato che subito dopo inizi il chilometro successivo.

«I cittadini e le imprese dell'autotrasporto - commenta Pino Bulla, vice seg. nazionale Assotir - non ne possono più di sentir parlare di Anas, Cas e spicciola politica se questo si traduce con mancanza di contenuti. In Liguria sono riusciti a fare qualcosa di speciale in un anno grazie al lavoro e all'impegno di un commissario che si è impegnato a raggiungere l'obiettivo con turni di lavoro H24 e tanto altro. In Sicilia - continua Bulla - è già passato un ventennio tra valutazioni, disquisizioni e tante chiacchiere ma realizzazione della Ragusa-Catania, della Gela-Catania, il completamente della Catania-Si-

racusa o della Caltanissetta-Agrigento sono sempre allo stesso punto fermo.

«Il Colmo dei colmi - prosegue Bulla - è la vicenda di quel piccolo ponticello che collega Misterbianco a Motta S. Anastasia, da un anno in attesa di ristrutturazione e fonte di disagi e file chilometriche per i residenti e per chi deve percorrere lo scorrimento da e per Paternò. In tutto questo la Regione che fa?»

La Regione non va. Ad esempio non è andata all'inaugurazione del viadotto Himera e l'assessore regionale Falcone ha commentato: «L'autostrada Palermo-Catania è stata oggi il teatro di uno spettacolo surreale. Hanno imbastito un tentativo mal riuscito di inaugurare in pompa magna un viadotto che doveva essere completato già da oltre due anni, quell'Himera divenuto simbolo di inefficienza e delle trascuratezze di Anas e del Governo nazionale nei confronti della Sicilia».

Ma sembra che la Regione non percorra con frequenza neanche la Catania-Messina (gestita dal Cas) che avrebbe bisogno di attenzioni e sistemazioni urgenti e, magari, da mettere in calendario non nei mesi estivi; come invece succede ogni anno. Incrociamo le dita per il 2021.

Monica Adorno



Cancellieri sul viadotto